

# SEZIONE

RISCHI CORRUTTIVI E  
TRASPARENZA



## SEZIONE 3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

### SEZIONE.3.1 LA STRATEGIA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: OBIETTIVI E PRINCIPI ISPIRATORI

Con la L. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, il legislatore nazionale ha delineato una **strategia di intervento**, basata sull’attuazione di misure e azioni finalizzate a prevenire il fenomeno della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, incidendo sulle condizioni ambientali che rappresentano, sulla scorta dell’esperienza maturata, quel terreno fertile nel quale il fenomeno corruttivo si sviluppa.

A tal fine, detta legge ha introdotto per ogni pubblica amministrazione, l’obbligo di dotarsi di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), da adottarsi ed aggiornarsi annualmente, in base al contesto di riferimento ed in aderenza alle linee guida fissate dal Piano Nazionale Anticorruzione (c. PNA) adottato dall’Anac.

A far data dal 2021 (come disposto dall’art 6, comma 2, lett. d) del D.L. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con L. n. 113 del 6 agosto 2021) il legislatore ha disposto che la programmazione delle misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione confluiscono in una apposita sezione del Piano integrato di attività e di organizzazione (c.d. PIAO).

L’inserimento della strategia anticorruptiva nell’ambito del PIAO, sottolinea come quest’ultima non debba intendersi *“come onere aggiuntivo all’agire quotidiano delle amministrazioni, ma(...) considerata nell’impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell’amministrazione al servizio di cittadini ed imprese”* (Piano Nazionale Anticorruzione 2022).

In tale ottica la programmazione della strategia anticorruptiva, attraverso l’individuazione di misure di contrasto al fenomeno corruttivo, è da considerarsi direttamente funzionale alla creazione di valore pubblico, inteso come miglioramento della qualità della vita, del benessere economico, sociale ed ambientale della comunità di riferimento.

In altre parole, come evidenziato dal PNA 2022, *“Prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e perseguire obiettivi di imparzialità e di trasparenza (...) contribuisce a generare valore pubblico riducendo gli sprechi e orientando correttamente l’azione amministrativa”*.



### OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**Creare un contesto sfavorevole alla corruzione**

**Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione**


**Aumento della capacità di individuare casi di corruzione**

**Consolidamento, sia tra i dipendenti pubblici che nella società civile, dei principi di etica e legalità dell'azione amministrativa**

**Salvaguardia dell'immagine della Pubblica Amministrazione**

**Contribuire a generare valore pubblico**

### PRINCIPI DELLA STRATEGIA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

- 
- 1) Elaborazione e attuazione della strategia corruttiva secondo modalità che rafforzino i livelli di partecipazione e collaborazione sia dei soggetti interni all'ente, sia di quelli esterni
  - 2) Progressiva analisi delle attività dell'ente e individuazione di quelle a rischio corruttivo
  - 3) Programmazione di azioni **finalizzate ad incidere sulle prassi e sul concreto funzionamento dell'ente, con l'obiettivo di contrastare il rischio potenziale che si verifichino fatti corruttivi**



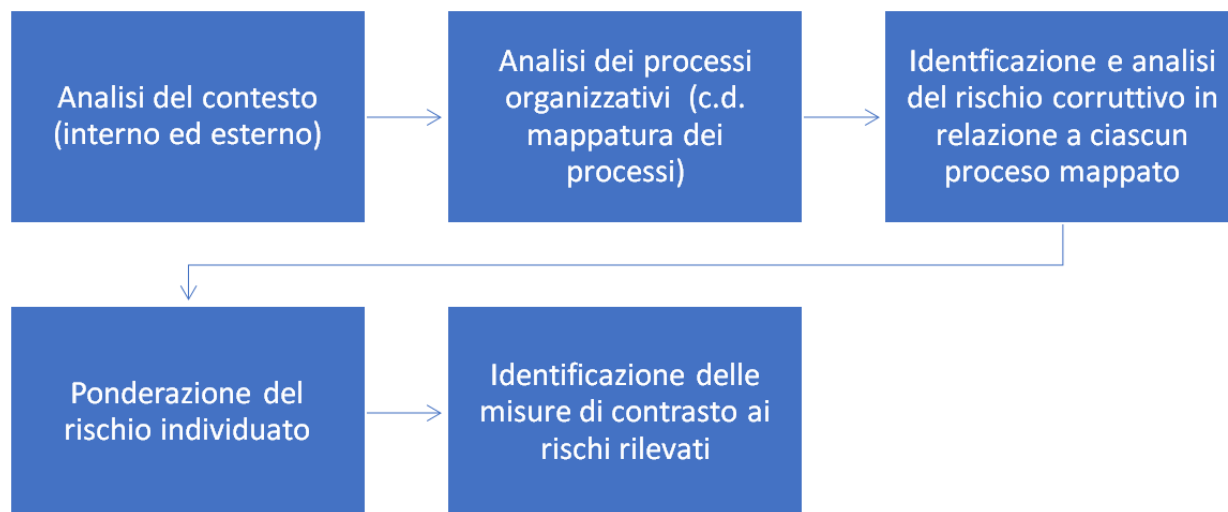
La programmazione della strategia anticorruptiva, oggetto della presente sezione del Piao 2023/2025:

- ↪ non rappresenta, pertanto, un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo da realizzare e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.
- ↪ tiene conto dei principi per la gestione del rischio tratti da UNI ISO 31000 2010, secondo cui:

#### LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE:

- Fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione
- Aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli
- Si basa sulle migliori informazioni disponibili, quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e pareri di specialisti
- Deve essere in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione
- Tiene conto dei fattori umani e culturali, ovvero individua capacità, percezioni e aspettative delle persone, esterne ed interne, che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione
- Non può prescindere dal coinvolgimento dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicurando così che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata
- E' dinamica
- Favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione

Sulla scorta dei predetti principi, evitando l'attuazione di processi formalistici o meramente burocratici, al fine principalmente di assicurare la migliore efficacia della strategia anticorruptiva, si promuove l'assunzione di responsabilità in capo a tutti i soggetti coinvolti nel processo di elaborazione e di attuazione del Piano tra cui, in particolare, gli organi di indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT), i dirigenti, il personale dell'ente, ma anche la società civile, i quali concorrono, a vario titolo, al processo di gestione del rischio che si articola nelle seguenti fasi, più approfonditamente descritte nel presente piano:



### SEZIONE.3.2 GLI ATTORI DEL SISTEMA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E RELATIVE COMPETENZE

L'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione è strettamente legata al grado di diffusione della cultura organizzativa della gestione del rischio all'interno dell'ente. L'ampio coinvolgimento dell'intera struttura comunale nel processo di costruzione della strategia di contrasto al fenomeno corruttivo - inteso nella sua accezione più ampia, coincidente cioè con qualunque forma, ancorché non rilevante ai fini penali, di cattivo uso del potere pubblico - favorisce un'ampia responsabilizzazione, e a più livelli, dell'intera organizzazione; fattore indispensabile, quest'ultimo, per assicurare l'effettiva realizzazione del piano e, per tale via, il miglioramento del livello di benessere della comunità locale, che risulta inevitabilmente compromesso dal verificarsi di casi di cattiva amministrazione.

Di seguito si indicano i soggetti coinvolti nel processo di elaborazione ed attuazione del piano e le relative competenze.





## IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA (RPCT)

- 1) Si identifica, giusta nomina disposta con determinazione sindacale n. 03 del 27 gennaio 2021 con il **Segretario Generale dell'ente, dott.ssa Maria Riva**.
- 2) coordina il processo di elaborazione della sezione del PIAO sull'anticorruzione e trasparenza, ai fini della relativa adozione da parte della Giunta Municipale nei termini previsti dalla normativa in materia;
- 3) verifica, avvalendosi della propria struttura di supporto o richiedendo specifiche attività di audit, l'efficace attuazione delle misure relative all'anticorruzione ed alla trasparenza e la loro idoneità a perseguire i risultati previsti, esercitando compiti di vigilanza, controllo e acquisizione di dati e informazioni dai dirigenti e dai referenti; propone modifiche;
- 4) propone, avvalendosi della propria struttura di supporto, modifiche alla sezione del PIAO sull'anticorruzione e trasparenza, nel caso in cui vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- 5) Verifica, d'intesa con i Dirigenti dei Settori, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che si verifichino fatti corruttivi;
- 6) Predisporre la relazione annuale - secondo le indicazioni dell'ANAC - recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nella sezione del PIAO sull'anticorruzione e la trasparenza;
- 7) Definisce, in collaborazione con i Dirigenti interessati ed il Dirigente del Settore Risorse Umane, procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- 8) Segnala alla Giunta e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza ed indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui abbia avuto diretta conoscenza;
- 9) Coordina, avvalendosi della propria struttura di supporto, l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- 10) Ha il compito di occuparsi dei casi di riesame delle istanze di accesso civico;
- 11) Effettua la segnalazione dei nominativi dei dipendenti che non hanno provveduto alla obbligatoria pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi della disciplina legislativa vigente, di dati che siano stati oggetto di una richiesta di accesso civico cd. "semplice" (art. 5, c. 10 e art 43, c. 5 del d.lgs. 33/2013);
- 12) Verifica, avvalendosi della propria struttura di supporto, l'attuazione del codice di comportamento integrativo dell'Ente, tenendo conto delle attestazioni rese periodicamente dai dirigenti, e ne cura la diffusione;
- 13) Avuta conoscenza o notizia dell'esistenza o dell'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità, ai sensi dell'art 15, comma 1, del D.Lgs n. 39/2013, avvia nei confronti dell'interessato il procedimento di accertamento e assume provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa;





- 14) Riceve le segnalazioni di illeciti formulate dai dipendenti pubblici (cd *whistleblowing*) e pone in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute (v. deliberazione Anac n. 840/2018);
- 15) Verifica (avvalendosi della propria struttura di supporto o richiedendo specifiche attività di audit), la sussistenza di irregolarità nello svolgimento di procedure amministrative che possano avere riflessi sulle strategie di prevenzione della corruzione e di fenomeni di non corretta gestione amministrativa;
- 16) Al RPCT non viene assegnata la responsabilità di uffici che svolgano attività nei settori più esposti al rischio corruttivo.

### GLI ORGANI POLITICI

- 1) Valorizzano, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- 2) Assicurano al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni.
- 3) Promuovono, attraverso percorsi formativi, e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale, una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione.

In particolare:

#### Il Consiglio Comunale:

- 1) Delibera gli indirizzi strategici ai fini della predisposizione della sezione del PIAO sull'anticorruzione e la trasparenza nell'ambito del Documento Unico di Programmazione (DUP), individuando gli obiettivi generali e le risorse;
- 2) Riceve i rapporti in ordine ai controlli interni e, in relazione ai relativi esiti, nonché sulla scorta della relazione annuale del RPCT, apporta eventuali modifiche al DUP relativamente agli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con apposita nota di aggiornamento.

#### La Giunta Municipale:

- 1) Adotta con propria deliberazione il PIAO, assicurando l'integrazione tra le relative sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, avendo cura che le attività programmate per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione della sezione del PIAO sull'anticorruzione e la trasparenza si traducano in obiettivi di performance, il cui livello di raggiungimento incide sulla valutazione dei Dirigenti e, a cascata, sul restante personale;
- 2) Assegna alla struttura di supporto per l'attuazione del Piano e per il coordinamento del sistema dei controlli interni un adeguato numero di dipendenti non inferiore a 3, dotati di adeguate competenze, anche di tipo informatico.

#### Il Sindaco:

- 1) Nomina e revoca il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- 2) Esamina le eventuali segnalazioni del RPCT sulle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza, ai fini dell'esercizio dei poteri di competenza nei confronti dei dirigenti.



## I DIRIGENTI

- 1) Favoriscono la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- 2) Partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure di contrasto;
- 3) Curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione attraverso la formazione e gli interventi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'etica e della legalità, rivolti sia a loro stessi sia ai dipendenti assegnati ai propri uffici;
- 4) Promuovono specifiche misure di prevenzione, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma;
- 5) Danno attuazione alle misure di propria competenza programmate nella sezione del PIAO sull'anticorruzione e la trasparenza, operando in modo tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, verificando il rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati);
- 6) Forniscono, entro il 30 settembre ed il 15 gennaio dell'anno successivo, informazioni, corredate da ogni utile documentazione, circa l'attuazione delle misure generali e specifiche di propria competenza, nell'ambito della piattaforma informata dedicata (denomin. "StrategicPA");
- 7) Sono tenuti ad avviare, ai sensi dell'art 55- sexies, c. 3, d.lgs. 165/2001, i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti, che si rendano responsabili di violazioni delle misure di prevenzione previste dal presente Piano;
- 8) Dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- 9) Tengono conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT;
- 10) Partecipano con il RPCT alla definizione del piano di formazione e all'individuazione dei dipendenti cui sono destinate le azioni formative;
- 11) Trasmettono, di regola entro 7 giorni, al RPCT tutte le notizie, informazioni e documenti richiesti nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza e/o controllo dell'attuazione del Piano di prevenzione di corruzione e della trasparenza;
- 12) Sono tenuti a partecipare alle conferenze di servizio indette dal RPCT e a trasmettere la documentazione richiesta entro i termini stabiliti.

## DIPENDENTI ED I COLLABORATORI (ivi compresi i consulenti e gli esperti)

- 1) Hanno il dovere di prestare la collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nella sezione del PIAO sull'anticorruzione e la Trasparenza;
- 2) Forniscono ai dirigenti tutte le informazioni in materia di mappatura dei processi e i dati necessari all'analisi di esposizione al rischio corruttivo;



- 3) Osservano e rispettano le misure contenute nella sezione Piano del PIAO sull'anticorruzione e la Trasparenza: la violazione dei doveri relativi all'attuazione della predetta sezione costituisce illecito disciplinare;
- 4) Garantiscono il rispetto dei comportamenti e degli obblighi di comunicazione previsti dal codice di comportamento generale e integrativo;
- 5) Partecipano alla formazione e alle iniziative di aggiornamento;
- 6) Forniscono di regola entro 7 giorni, al RPCT tutte le notizie, informazioni e documenti richiesti nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza e/o controllo dell'attuazione delle azioni previste nella sezione del PIAO sull'Anticorruzione e la Trasparenza.

### I REFERENTI

- 1) Sono individuati, di norma uno per ciascun servizio oppure per ciascuna misura o gruppo di misure, secondo l'allegato elenco (All. "D" - Elenco Rete dei Referenti PTPCT). Eventuali successive modifiche vengono disposte con provvedimento del RPCT;
- 2) Curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del RPCT;
- 3) Svolgono compiti di collaborazione con il RPCT per il controllo ed il monitoraggio delle attività programmate nella presente sezione del PIAO;

### LA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT

Il servizio "Anticorruzione, Trasparenza e Rete Civica", ricompreso nell'ambito dell'Unità operativa posta sotto la direzione del Segretario Generale, svolge le funzioni di struttura di supporto al RPCT.

Al servizio risultano in atto assegnate quattro unità di cui 2 cat. C e 2 cat. B, con competenze di carattere amministrativo/informatico.

La struttura di supporto:

- 1) svolge compiti di raccordo tra il RPCT e la struttura amministrativa dell'ente;
- 2) cura l'attività di monitoraggio circa l'attuazione delle misure previste nel PTPC;
- 3) coadiuva il RPCT nel processo di elaborazione del PTPCT;

### GLI STAKEHOLDERS

Affinché la strategia di prevenzione della corruzione possa conseguire più elevati livelli di efficacia, è indispensabile il coinvolgimento - nell'ambito del processo di elaborazione del PTPCT e dei relativi aggiornamenti - della società civile e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi (c.d. *stakeholders*), destinatari delle attività e dei servizi svolti dall'ente.

Come evidenziato nel PNA 2019, "il ruolo della società civile nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza assume rilievo sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione".

A tal fine, per accrescere i livelli di partecipazione degli stakeholders al processo di contrasto al fenomeno corruttivo - obiettivo individuato come strategico da parte dell'amministrazione - sono previste forme di coinvolgimento stabili mediante l'istituzione di tavoli tematici, come meglio evidenziato nella parte della presente



sezione dedicata alla progettazione del processo di formazione e di aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Inoltre, come previsto nel precedente PTPCT 2022-2024, l'Ente ha attivato - con il coinvolgimento diretto della CCIAA di Reggio Calabria - **nuove forme di coinvolgimento e confronto** con le organizzazioni portatrici di interessi collettivi (c.d. stakeholders), interessate da processi di competenza dell'ente.

Già a partire dal mese ottobre 2022, è stato implementato un "modello partecipativo" che ha previsto l'utilizzo di una piattaforma online "*ioPartecipo*" (<https://iopartecipo.reggiocal.it>), già esistente ed ulteriormente implementata per il coinvolgimento degli stakeholders e della società civile, attraverso la compilazione di un questionario online.

Nel mese di dicembre 2022, il Presidente della CCIAA di Reggio Calabria, ha diffuso ed invitato i referenti delle Associazioni di categoria alla compilazione online del Questionario.

Sono pervenuti complessivamente nr. 18 Questionari, nei quali sono emersi alcuni dati importanti ai fini dei processi amministrativi, la trasparenza e la strategia di prevenzione della corruzione dell'Ente.

- Tempi di durata e/o conclusione del procedimento (86%)
- Semplificazione dei passaggi burocratici (71%)
- Maggiore utilizzo delle tecnologie e degli strumenti per l'accesso digitale (57%)

### L'Organismo indipendente di valutazione (OIV)

- 1) Verifica la coerenza della sezione del PIAO sull'Anticorruzione e la Trasparenza che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, con il DUP ed il Piano della Performance (art 44 del d.lgs. 33/20\33);
- 2) Verifica che il sistema di misurazione e valutazione della performance tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- 3) Offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- 4) Fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- 5) Attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa, secondo le indicazioni e le tempistiche previste nella presente sezione del PIAO e le linee guida dell'Anac;
- 6) Supporta il RPCT nel monitoraggio dell'attuazione della sezione del PIAO sull'anticorruzione e la Trasparenza;
- 7) Esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento e i relativi aggiornamenti.

### Il Responsabile Amministrazione Stazione Appaltante (c.d. RASA)

Con determinazione sindacale n. 263 del 14 luglio 2016 è stata confermata la nomina del RASA nella persona del Dott. Demetrio Barreca cui era affidata la direzione *pro tempore* del Settore Appalti.



## La Gestione delle operazioni sospette di riciclaggio

Il riciclaggio di denaro è un'attività che incide sul corretto funzionamento del mercato e della concorrenza ed è spesso in stretta correlazione con la corruzione.

Ciascuna P.A. è tenuta ad adottare, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione e modalità idonee a garantire l'efficacia della rilevazione delle operazioni sospette e la tempestività della segnalazione al portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia. Istruzioni operative sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette sono state fornite con il Provvedimento 23.04.2018 da parte del Direttore UIF.

L'Amministrazione comunale provvede all'individuazione delle eventuali operazioni sospette a rischio riciclaggio di cui si venga a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, con precipuo riferimento alle operazioni concernenti i seguenti procedimenti:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati

Al fine di dare attuazione alle predette disposizioni si stabilisce quanto segue:

- il soggetto "gestore", delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni al portale UIF è individuato nella persona del R.P.C.T;
- le segnalazioni, da effettuare con le modalità previste dall'art. 7 del D.M. 25.09.2015, sono inviate nel caso si sappia, si sospetti, o si abbia ragionevole motivo di sostenere che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sulla base degli elementi oggettivi e soggettivi a disposizione, acquisiti nell'ambito dell'attività svolta e desunti dagli indicatori di anomalia individuati col medesimo D.M., ovvero mediante l'impiego dell'**allegata Check List (All. "C.1" e All. "C.2" - Modulo antiriciclaggio checklist)** di ausilio agli operatori, oggetto di misura specifica di contrasto;
- al fine di poter dare seguito alle segnalazioni di cui sopra, ciascun Dirigente è tenuto a informare tempestivamente il R.P.C.T. circa la sussistenza di elementi di anomalia acquisiti nell'ambito dell'attività svolta; la comunicazione di tali elementi è effettuata in via riservata, per via telematica, e deve essere accompagnata da una analitica relazione contenente tutti i dati e gli elementi di sospetto acquisiti o di cui si sia comunque entrati in possesso o venuti a conoscenza;
- la segnalazione di operazioni sospette fa comunque salvo l'eventuale obbligo di denuncia all'A.G. competente.

L'Amministrazione, altresì, contribuisce nella lotta al fenomeno del riciclaggio e del terrorismo internazionale anche con riferimento alle operazioni finanziate con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, segnalando alla UIF eventuali operazioni sospette caratterizzate da un improprio utilizzo dei predetti fondi, in conformità all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 di istituzione del "Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza", oltre che degli indirizzi di cui alla Circolare MEF 11 agosto 2022, n. 30 recante "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", come anche delle indicazioni della UIF di cui al Comunicato 11 aprile 2022 "Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR", nonché al Comunicato 31 maggio 2022 "Segnalazioni di operazioni sospette: nuovo fenomeno per anomalie connesse all'attuazione del PNRR".



A tal riguardo è stata diramata dal Segretario Generale/RPCT apposita direttiva prot. n. 95385 del 19/04/2023, avente ad oggetto “Misure di contrasto ai fenomeni corruttivi in ordine agli interventi finanziati con i fondi PNRR”, con la quale sono state fornite specifiche indicazioni operative e relativa modulistica in merito al contrasto del fenomeno del riciclaggio, con particolare riferimento alla verifica del c.d. Titolare effettivo.

### SEZIONE 3.3. ANALISI DI CONTESTO

#### SEZIONE 3.3.1 Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi o di *mala gestio* al proprio interno.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale è sottoposto consente, infatti, di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Una precisazione metodologica. Nella descrizione del contesto esterno, si è fatto riferimento a fonti esterne e fonti interne all’Ente, attingendo anche ai dati ed alle informazioni fornite dalla Direzione Generale, raccolte ai fini della predisposizione del DUP 2023-2025.

#### Il territorio ed il contesto demografico

Per quanto concerne l’analisi dettagliata circa le statistiche sul territorio e le tendenze demografiche nella città di Reggio Calabria, si rimanda alla “**Sezione 1: Scheda Anagrafica dell'amministrazione**” del PIAO.

#### Il tessuto economico

Il tessuto economico locale è caratterizzato da fattori di cronica criticità che si riflettono sull’andamento del mercato del lavoro. I dati Istat, con riferimento alle due componenti delle forze di lavoro (occupati e in cerca di occupazione) conferma il consueto *gap* degli indicatori del territorio reggino rispetto alla media nazionale.

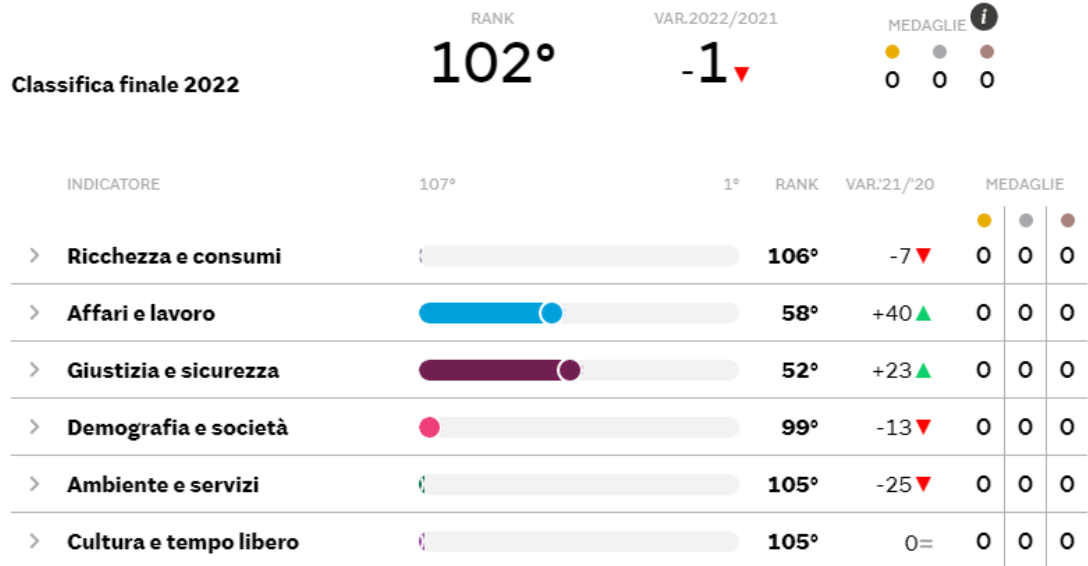
Dai dati diffusi dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria relativi al terzo trimestre del 2022, elaborata su dati *Movimprese*, si registra rispetto al 2021, la nascita di 411 nuove imprese e la cessazione di 278 con un saldo positivo di 133 unità, Al 30 settembre 2022 il sistema imprenditoriale della Città metropolitana di Reggio Calabria risulta pertanto costituito da 54.491 imprese (il 28,8% delle imprese regionali), mentre il numero di quelle attive è pari a 46.359 (+0,9% tendenziale).

La forma giuridica predominante è quella della ditta individuale, con 36.329 unità, pari al 66,7% del totale delle imprese (il +0,4% rispetto al terzo trimestre 2021). In crescita le società di capitali (+3,7%) che rappresentano il 19% del totale. Seguono le società di persone (10,5%) e le altre forme giuridiche (3,8%).

L’analisi per settore di attività economica evidenzia una distribuzione delle imprese (più del 60% delle attività imprenditoriali) **concentrata in tre soli settori: il commercio (34,1%), l'agricoltura (15,9%) e le costruzioni (11%)**. Le imprese femminili rappresentano il 24,1% del totale, quelle giovanili il 10,9% e le straniere il 9,2% (in crescita di sole 11 unità rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente).

### Indici sulla qualità della vita

Dalla classifica elaborata dal quotidiano "Sole 24 Ore" per l'anno 2022 il Comune di Reggio Calabria si colloca al **102° posto nella classifica nazionale**, perdendo una posizione rispetto all'anno precedente.



### I fenomeni di criminalità

Di seguito si riportano i dati pubblicati da "Sole 24 Ore", forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno a seguito di segnalazioni da parte delle Forze di Polizia.

La provincia di Reggio Calabria occupa la **63° posizione nella classifica generale del "Sole 24 Ore" - indice della criminalità 2022**

**Posizione classifica generale indice della criminalità 2022**

**63°** SU 107 PROVINCE

**L'indice peggiore**

**3° in classifica Omicidi colposi**

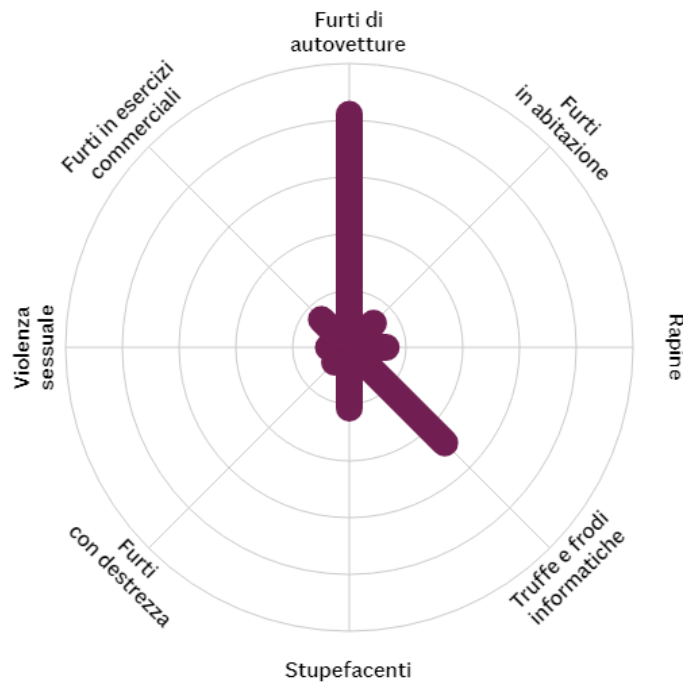
**7,1**

Denunce ogni 100mila abitanti



- Media 3,3

● Verbano-Cusio-Ossola 10,4







Tipologia reati	Numero denunce	Posizione della Provincia di RC nella classifica nazionale
Omicidi colposi	37	3 / 106
Rapine	48	89 / 106
Estorsione	82	56 / 106
Usura	1	46 / 106
Associazione per delinquere	11	8 / 106
Associazione tipo mafioso	4	4 / 106
Riciclaggio e reimpiego denaro	12	33 / 106
Truffe e frodi informatiche	2.512	52 / 106
Incendi	105	26 / 106
Stupefacenti	179	80 / 106
Furti di autovetture	739	15 / 106

Dall'esame della **relazione della DIA (Direzione Distrettuale Antimafia) relativa al primo semestre 2022**, continua ad emergere nel territorio provinciale una pervasiva presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso riconducibile alla 'ndrangheta.

Nel corso del primo semestre del 2022, la situazione della criminalità organizzata nella provincia di Reggio Calabria non ha fatto registrare significative evoluzioni sul piano strutturale. La 'ndrangheta si conferma un'organizzazione dotata di una struttura unitaria, governata da un organismo di vertice sovraordinato a quelli che vengono indicati come "mandamenti" che insistono in tre macroaree geografiche (la zona jonica, la tirrenica e quella di **Reggio centro**).

Gli esiti recenti delle più rilevanti inchieste restituiscono ancora una dimensione della 'ndrangheta sempre pervicace nella sua vocazione affaristico-imprenditoriale e che ha sinora dimostrato di saper diversificare gli investimenti orientandoli anche negli ambiti economici leciti che maggiormente risentono dell'attuale crisi finanziaria.

Le investigazioni concluse hanno altresì documentato la capacità della criminalità organizzata calabrese di proporsi a imprenditori in crisi di liquidità dapprima come sostegno finanziario, subentrando poi negli asset e nelle governance societarie per capitalizzare illecitamente i propri investimenti.

L'attività di prevenzione antimafia condotta dai Prefetti nel territorio nazionale, nella Regione di origine e in quelle di proiezione, ha disvelato l'abilità delle 'ndrine d'infiltrare le compagini amministrative ed elettorali degli enti locali al fine di acquisire il controllo delle risorse pubbliche e dei flussi finanziari, statali e comunitari, prodromici anche ad accrescere il proprio consenso sociale.

Anche l'attività di controllo svolta dalla Polizia Locale - nell'espletamento delle funzioni di Polizia giudiziaria - evidenzia la presenza sul territorio di fenomeni di illegalità.

Malgrado una ancora rilevante carenza d'organico, l'attività di Polizia giudiziaria, sviluppata dall'apposito ufficio N.I.C. (Nucleo Investigativo Centrale) e dalle altre specialità del Corpo, ha prodotto i seguenti risultati:

- sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria 27 persone, delle quali 4 destinatarie di applicazione di misura cautelare personale.
- sono state segnalate numerose ditte ed accertati circa 2.800 illeciti amministrativi per un importo complessivo di circa 1.700.000,00 euro;





Inoltre, su impulso dell'Autorità Giudiziaria, la Polizia Locale ha svolto: 16 arresti, 323 notizie di reato per un totale di 367 persone denunciate ed oltre 170 deleghe di indagine.

Sul fronte dell'attività di vigilanza edilizia e di quella ecologica, grazie alla preziosa attività prestata dall'aliquota distaccata presso la sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura della Repubblica, si è proceduto ad effettuare: 73 deleghe di indagine espletate per l'A.G., oltre 200 sopralluoghi e 19 notizie di reato.

Per quanto concerne l'attività di polizia amministrativa e commerciale si è proceduto ad effettuare: 297 verbali amministrativi, con un totale oltre 30.000 pezzi di merce sequestrata o rinvenuta (47 i sequestri amministrativi), per mancata certificazione di marcatura europea, falsificazione di marchi, mancanza di indicazioni in lingua italiana, e circa 7 quintali di derrate alimentari sequestrate.

### SEZIONE 3.3.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi o di *mala gestio* al proprio interno.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale è sottoposto consente, infatti, di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

#### L'organizzazione del Comune di Reggio Calabria.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata interamente rimodulata con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 20/06/2023.

Per quanto riguarda l'analisi dettagliata circa la dotazione organica dell'Ente e la sua articolazione organizzativa, si rimanda alla "**Sezione 3: Organizzazione e capitale umano**" del PIAO.

#### Le principali politiche, obiettivi e strategie dell'Ente.

Si rinvia al programma di mandato del Sindaco, in cui sono enunciate le politiche del quinquennio 2020-2025 dell'attuale amministrazione, contenenti obiettivi e strategie dell'Ente.

#### Risorse finanziarie a disposizione dell'Ente.

Malgrado il positivo completamento del percorso decennale di attuazione del piano di riequilibrio finanziario approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 17 dell'08 febbraio 2013, l'ente permane in una condizione di debolezza finanziaria che condiziona fortemente la gestione ordinaria dell'ente, con effetti di forte contrazione della spesa corrente.

Malgrado le risorse economiche proprie siano fortemente limitate, l'ente risulta destinatario di ingenti risorse derivanti dai fondi comunitari, tra cui PON e POC Metro, destinati in prevalenza a spese per investimenti.

A dette risorse, si sono aggiunte quelle derivanti dai fondi REACT assegnati all'ente per far fronte alla crisi determinata dall'emergenza pandemica, sostenendo il rilancio dell'economia nazionale. Inoltre, l'ente è destinatario di ulteriori risorse derivanti dalla partecipazione ai bandi nazionali per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

L'elenco dei progetti finanziati dal PNRR per il Comune di Reggio Calabria è pubblicato - e periodicamente aggiornato - nel portale "Amministrazione Trasparente",



sottosezione "Altri Contenuti" - "Attuazione Misure PNRR".

### Informazioni relative al sistema informatico e ai flussi informativi dei processi decisionali.

Il processo di informatizzazione dell'ente risulta ancora in fase di completamento. La strumentazione hardware in dotazione agli uffici – ancora in parte obsoleta - risulta in fase di progressiva sostituzione; l'infrastruttura di rete – specie presso la sede municipale – necessita di interventi di consistente ammodernamento.

Malgrado i progressivi passi in avanti nella direzione del processo di informatizzazione dell'ente, avviato nel recente passato, si registra ancora l'assenza, in molti settori dell'ente, di adeguati software gestionali che consentano una più efficiente e tracciata attività amministrativa connessa allo svolgimento dei procedimenti e di processi organizzativi di competenza. Si evidenzia, inoltre, la mancata completa integrazione dei software gestionali in uso, quale fattore di ostacolo al buon andamento dell'azione amministrativa.

Il superamento di tali carenze strutturali rappresenta un obiettivo prioritario per assicurare un efficace contrasto ai fenomeni corruttivi, in quanto consente: la tracciabilità, la standardizzazione dei processi amministrativi, la creazione di banche dati interoperabili, il controllo delle attività svolte da parte degli organi, interni ed esterni, a ciò deputati.

Non può non sottolinearsi, infine, come l'attività di competenza del RPCT sia fortemente limitata dalle criticità descritte, tenuto conto della enorme difficoltà registrate nella raccolta dei dati. Solo di recente (nel mese di luglio 2022) si è proceduto a dotare l'ente di una piattaforma informatica per la gestione ed il monitoraggio del PTPCT, in corso di utilizzo da parte degli uffici e dei referenti, mediante un graduale popolamento dei dati necessari.

Risulta, altresì, indispensabile un'attività di formazione del personale - sia a carattere specialistico, che generale - nel tempo compromessa dalla disponibilità di risorse finanziarie a disposizione, finora in parte prevalente di fonte comunitaria.

### Procedimenti disciplinari

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'attività espletata dall'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.) negli ultimi anni, per come desunto dagli atti d'archivio:

Ann o	Procedimenti avviati	Provvedimenti sanzionatori adottati	Archiviazioni / proscioglimenti	Procedimenti sospesi	Procediment i in istruttoria
2018	14	3	5	6	-
2019	10	5	2	1	-
2020	15	4	1	11	-
2021	42	8	8	26	-
2022	11	4	3	4	-

Di seguito si riportano i processi interessati dagli eventi corruttivi rilevati nell'ambito dei procedimenti disciplinari avviati nel 2021 e nel 2022.

2021	
Processo interessato dal fenomeno corruttivo / malfunzionamento	Rischio rilevato
Registrazione della presenza in servizio del personale dipendente	Falsa attestazione della presenza in servizio e assenze prive di giustificazioni o autorizzazioni
Controllo veicoli abbandonati	Omesse sanzioni al fine di agevolare terzi
Controllo commercio ambulante	Irregolare svolgimento dell'attività di controllo al fine di agevolare o danneggiare terzi
Sequestro o rinvenimento merce	Irregolare censimento della merce sequestrata o rinvenuta
Esecuzione appalti	Mancato controllo al fine di agevolare l'operatore economico

2022	
Processo interessato dal fenomeno corruttivo / malfunzionamento	Rischio rilevato
Pagamenti per il rilascio copia atti	Omesso controllo/Irregolare gestione della cassa



### SEZIONE.3.4 OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici per l'anno 2023 sono, in linea di prosecuzione con quelli individuati nel 2022:

- 1) Miglioramento del processo di informatizzazione dei flussi documentali, con particolare riferimento all'alimentazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente;
- 2) Miglioramento della chiarezza e conoscibilità all'esterno dei dati presenti nella Sezione Amministrazione Trasparente;
- 3) Il maggiore coinvolgimento della società civile rispetto alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;
- 4) Miglioramento della digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio;
- 5) L'incremento della formazione rivolta al personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e di rafforzamento della capacità amministrativa;
- 6) L'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione, il sistema dei controlli interni ed il processo di valutazione delle performance di Dirigenti e dipendenti.
- 7) Procedura di potenziamento dei controlli di legalità nella gestione delle risorse dei fondi europei e, in particolare, dei Fondi PNRR.

### SEZIONE 3.5 ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E RELATIVO AGGIORNAMENTO

#### SEZIONE 3.5.1 OBIETTIVI RAGGIUNTI

L'attuazione del PTPCT 2022/2024, ha segnato un incisivo passaggio verso la percezione, da parte dell'intera struttura amministrativa, della strategia anticorruzione intesa come pianificazione di interventi sul piano organizzativi diretti a migliorare il buon funzionamento degli uffici. Non quindi un mero adempimento, ma uno strumento utile ad incrementare il livello di efficienza dell'ente, a vantaggio degli utenti sia interni che esterni.

Malgrado gli ostacoli determinati principalmente dalla costante contrazione del personale in servizio, aggravata dalla decadenza degli incarichi dirigenziali ex art 110 TUEL, a seguito dello stato di deficitarietà strutturale in cui versa l'ente con effetti dal 1° gennaio 2023, unitamente alla complessità della gestione finanziaria e contabile dell'ente, la strategia anticorruptiva messa a punto con il piano, ha comunque consentito di consolidare i sensibili miglioramenti già registrati nel 2021 e di proseguire nell'opera di raggiungimento di più elevati livelli di funzionamento dell'ente.

L'aver privilegiato, in particolare, misure di digitalizzazione, di regolamentazione e standardizzazione ha segnato una svolta nella concezione della pianificazione della strategia di contrasto alla corruzione, da concepirsi, come sopra evidenziato, non come uno sterile e formale adempimento calato dall'alto, ma come uno strumento operativo costruito con il contributo e la partecipazione dell'intera struttura amministrativa, in tutte le sue componenti.

Di particolare efficacia si sono rivelate le misure di contrasto generali programmate nel PTPCT 2022/2024, che hanno evidenziato un buon livello di attuazione del piano.



Tra i fattori che hanno favorito il progressivo miglioramento del sistema di contrasto al fenomeno corruttivo si segnalano:

- ✓ l'attivazione di una piattaforma informatica (a partire dal mese di luglio 2022) per la gestione ed il monitoraggio del PTPCT;
- ✓ il potenziamento della rete interna per ciascun settore dei referenti al RPCT, con oltre 50 responsabili / funzionari coinvolti;
- ✓ il coinvolgimento, tramite incontri formativi, della struttura organizzativa, al fine di favorire la più ampia partecipazione alla elaborazione della strategia anticorruttiva, grazie alla crescente consapevolezza delle finalità perseguite;
- ✓ le attività svolte dalla struttura di supporto per il coordinamento della rete dei referenti (oltre 50 dipendenti) con una costante azione di verifica ed impulso nei confronti della macchina amministrativa;
- ✓ il collegamento degli obiettivi del PTPCT con quelli del Piano della performance ed il coordinamento con gli ambiti di verifica del controllo di regolarità successiva.

In particolare, tra i principali obiettivi - **raggiunti** e già avviati con l'adozione del PTPCT 2021/2023 - che hanno impresso un rilevante positivo cambiamento organizzativo in chiave anticorruttiva, si segnalano:

- informatizzazione del processo di adozione delle deliberazioni del Consiglio Comunale e delle Ordinanze;
- miglioramento del processo informatizzato di adozione delle deliberazioni della Giunta Comunale e delle determinazioni dirigenziali, mediante, in particolare, la previsione della firma c.d. debole da parte dei responsabili di procedimento, titolari delle istruttorie delle proposte di deliberazioni e di determinazioni;
- centralizzazione della gestione della posta inviata via mail sia in entrata che in uscita, confluita tutta sulla casella di posta elettronica certificata del protocollo;
- attivazione delle scrivanie elettroniche anche ai fini della trasmissione della posta, con conseguente tracciabilità di tutte le attività svolte da ciascun dipendente;
- attivazione di una piattaforma per la gestione informatizzata dei flussi di dati da pubblicare sulla sezione amministrazione trasparente;
- attivazione della piattaforma per la gestione informatizzata ed in forma anonima della procedura di gestione del whistleblowing;
- attivazione tavoli tematici con i rappresentanti dell'associazionismo locale, al fine di coinvolgere la società civile nell'attività di elaborazione ed aggiornamento della strategia anticorruttiva. In particolare, è stato attivato un tavolo tematico inerente al processo elettorale - interessato da indagini penali evidenziate nell'analisi di contesto del presente piano - volto anche a verificare la completezza delle misure di contrasto elaborate dall'ente;
- coordinamento tra la strategia anticorruttiva e l'attività di controllo di regolarità successiva. A tal riguardo detta attività di controllo si è rivolta alla verifica delle tipologie di atti, riferiti a processi considerati a rischio, in ordine ai quali anche nel successivo PTPCT 2022/2024 ha previsto specifiche verifiche sulla regolarità amministrativa e sul rispetto delle misure di contrasto previste;
- è stata predisposta da parte del Segretario Generale specifica modulistica relativa alle dichiarazioni riferite all'assenza di conflitti di interesse ad uso dei dipendenti e dei consulenti dell'amministrazione;



- sono state diramate dal Segretario Generale direttive in materia di: proroghe contrattuali, corredata da apposita check list di controllo; modelli di clausole di contrasto al fenomeno del “*pantouflage*”; incarichi extra-ufficio; disciplina del whistleblowing; codice di comportamento;
- l’aggiornamento del codice di comportamento integrativo;
- l’adozione del regolamento sull’accesso civico e rinnovo della modulistica ad uso dei cittadini pubblicata nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Naturalmente il cammino avviato necessita di consistenti affinamenti specie sul fronte della formazione del personale, per la quale sono stati avviati nel corso del primo semestre del 2023 dei percorsi finalizzati a rafforzare la capacità amministrativa, avvalendosi delle risorse all’uopo messe a disposizione dell’Unione Europea.

La grave carenza di personale che ha investito, come già evidenziato, anche i ruoli dirigenziali, ha rappresentato un elemento di criticità notevole rispetto al programmato processo di (ri)mappatura dei processi dell’ente, finalizzato a rinnovare l’analisi dei processi organizzativi dell’ente per una più mirata progettazione delle misure di contrasto ai rischi rilevati.

Si evidenzia, inoltre, che l’azione di monitoraggio dell’attuazione del Piano 2022/2024 è stata svolta con le rilevanti difficoltà dovute al fatto che solo dal mese di luglio 2022 l’Ente si è dotato di una piattaforma applicativa per agevolare i flussi informativi circa la gestione ed il monitoraggio del PTPCT. L’azione di impulso e di verifica è stata comunque condotta, malgrado le enormi difficoltà dovute alle criticità strutturali dell’ente, attraverso la predisposizione di tabelle/schede di monitoraggio ed una fitta corrispondenza via mail tra i Dirigenti, i Referenti e la struttura di supporto, registrando un livello di attuazione delle misure superiore al 60%.

#### SEZIONE 3.5.2 METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PTPCT

Il percorso di revisione dell’intero assetto organizzativo dell’ente, completatosi nel mese di aprile 2022, unitamente all’assunzione di nuovi dirigenti, ha avuto inevitabili riflessi sul processo di elaborazione del piano, tenuto conto delle modifiche organizzative operate e della necessità, specie da parte dei nuovi dirigenti, di conoscere il contesto organizzativo di riferimento.

Ciò nondimeno, è stato proseguito il percorso di coinvolgimento della struttura organizzativa (in particolare dei dirigenti e dei referenti) mediante l’analisi dei processi organizzativi condivisi con i vertici della struttura burocratica, chiamati ad una partecipazione attiva nel processo di gestione del rischio.

L’approccio metodologico seguito per l’aggiornamento del PTPCT ed alla base della redazione del presente piano è orientato ai seguenti principi:



a) approccio sostanziale e non di adempimento, con particolare riferimento alla sostenibilità delle misure individuate, anche alla luce degli esiti del monitoraggio effettuato con riferimento all'annualità trascorsa;
b) introduzione di misure di prevenzione di tipo organizzativo, che vanno cioè a incidere sulle modalità con cui sono strutturati e svolti i procedimenti e le attività, piuttosto che sui controlli;
c) razionalizzazione e messa a sistema dei controlli già esistenti;
d) rafforzamento dell'integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT siano obiettivi del Piano della Performance;
e) miglioramento e implementazione continua del sistema di gestione del rischio con il coinvolgimento costante, durante tutto l'anno di Dirigenti e Responsabili di Procedimento in incontri volti a identificare nuovi rischi e ulteriori processi/attività/procedimenti, nonché valutare la sostenibilità a posteriori delle misure;
f) incidere sulla digitalizzazione degli iter procedurali, per restituire valore pubblico e porre il PTPCT come primo strumento di presidio della qualità e di miglioramento dei servizi.

In applicazione dei predetti principi si è predisposta la presente strategia anticorruptiva che tiene conto della necessità di proseguire nel percorso, avviato, ma non ancora completato, di (ri-)mappatura di tutti i processi dell'ente, in conformità: alla metodologia delineata dal PNA 2019, dalla deliberazione ANAC del 2 febbraio 2022 e dal PNA 2022 (Delib. ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023). Tale attività si è resa necessaria anche alla luce delle recenti modifiche apportate alla struttura organizzativa dell'ente ed in una logica graduale di integrazione tra performance e prevenzione della corruzione e senza alcun discapito per quest'ultima.

Si è così proseguita l'analisi dei processi, secondo un ordine di priorità che tiene conto dell'analisi del contesto esterno e interno; i dirigenti hanno, elaborato proposte di misure di contrasto specifiche che, esaminate ed integrate dal RPCT, in una costante opera di confronto con la struttura organizzativa, formano oggetto del presente Piano.

Inoltre, al fine di stimolare la partecipazione anche della società civile al processo di costruzione ed elaborazione di detto strumento, tenuto conto del fatto che le consuete forme di avviso rivolte al pubblico per acquisire i relativi contributi, sono rimaste prive di risposta, è stato sperimentato un "modello" partecipativo attraverso l'implementazione di una piattaforma online finalizzata ad un maggiore coinvolgimento dei portatori di interesse (c.d. stakeholder engagement). L'iniziativa è dettagliata nell'Al. "A.1" - Descrizione Misure GENERALI (par. "13. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile").



ATTIVITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE	RESPONSABILI	OBIETTIVO ATTESO
Attivazione di forme di coinvolgimento e confronto con le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, interessati da processi di competenza dell'ente	Avvio di almeno un tavolo tematico entro il mese di dicembre	Dirigenti coordinati dal RPCT E organi politici (Assessori con delega inerente i processi trattati)	Coinvolgimento dei portatori di interessi, destinatari dei processi gestiti dall'ente, nella progettazione del PTPC.
Monitoraggio dell'attuazione del PTPC	31 luglio – 30 novembre	Processi di autovalutazione da parte dei Dirigenti / Referenti Monitoraggio generale del RPCT e struttura di supporto	Verificare l'andamento dello stato di attuazione delle misure previste nel PTPC
Riunioni per singolo settore per l'analisi di eventuali criticità o necessità di aggiornamento delle misure	Almeno una riunione entro l'anno	Dirigenti e RPCT	Migliorare il livello di attuazione del piano e rimuovere eventuali criticità
Completo aggiornamento della mappatura dei processi ed analisi e progettazione del trattamento dei rischi individuati	31 dicembre 2023	Dirigenti coordinati dal RPCT	Aggiornamento della mappatura dei processi e progettazione delle misure di trattamento dei rischi individuati ai fini dell'aggiornamento del PTPC
Individuazione degli obiettivi strategici per l'aggiornamento del PTPC da parte dell'organo politico	30 novembre 2023	Organi di Indirizzo politico	Coinvolgimento degli organi politici nella elaborazione delle strategie di contrasto ai fenomeni corruttivi
Consultazione pubblica per la raccolta di proposte da parte della società civile	30 dicembre 2023	RPCT	Raccogliere proposte da parte della società civile
Proposta del PTPCT 2024/2026	20 gennaio 2024	RPCT	Aggiornamento del PTPCT





### SEZIONE 3.6 LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Il PNA 2019 chiarisce che le amministrazioni pubbliche devono procedere a definire la lista dei processi che riguardano tutta l'attività svolta dall'organizzazione.

La nozione di “processo” è più ampia di quella di “procedimento” e si identifica come “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”.

Come in precedenza evidenziato, permane la necessità di proseguire nel percorso di (ri-) mappatura dei processi dell'ente secondo le linee guida contenute nel PNA 2019, dalla deliberazione ANAC del 2 febbraio 2022 ed in ultimo dal PNA 2022 (Delib. ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023).

Al fine di uniformare ed agevolare l'attività da parte delle direzioni dell'ente, è stata di recente acquisita (nel mese di luglio 2022) una piattaforma informatica sulla quale ciascun dirigente, opererà procedendo e a mappare i processi di competenza.

Detto processo è attualmente in corso di svolgimento ed ha registrato difficoltà di avanzamento in considerazione della novità della modalità operativa, ma anche delle modifiche alla struttura organizzativa di recente definizione. In relazione al processo di “asestamento” in corso, ed alla necessità di rispettare il termine per l'approvazione del PTPCT, si è concordato, in sede di conferenza dei Dirigenti, di proseguire nella mappatura, dando però precedenza ai processi identificati sulla scorta dell'analisi del contesto esterno e interno condotta sulla base delle criticità emerse su segnalazione dei dirigenti, del RPC e degli organi politici.

Per il prosieguo dell'attività di progressiva mappatura dei processi, si procederà con il seguente ordine di priorità:

1. processi in relazione ai quali si sono registrati precedenti giudiziari o “eventi sentinella” (es. procedimenti penali, disciplinari, reclami, interrogazioni o richieste di accesso da parte dei consiglieri, richieste di accesso civico);
2. processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali;
3. processi segnalati dalle commissioni consiliari di controllo e di indagine o dalle organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

**Per il dettaglio dei processi mappati si rimanda all'All. "B" (Registro dei Rischi, processi mappati e Misure SPECIFICHE di contrasto)**

### SEZIONE 3.7 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione è la fase di gestione del macro processo di gestione di rischi corruttivi in cui questi ultimi vengono identificati, analizzati e ponderati, al fine di valutare il relativo grado di rilevanza.

Occorre ribadire che, come evidenziato nel PNA 2019, per rischio corruttivo non deve intendersi unicamente la condotta che assuma rilevanza da un punto di vista penale, ma ogni ipotesi di cattivo uso del potere pubblico, che è di un ostacolo al raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, obiettivi questi ultimi di promozione della legalità in quanto realizzano il precetto costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 Cost).



### L'identificazione dei rischi

Nel quadro della individuazione dei criteri e delle modalità per valutare il rischio corruttivo in ordine ai processi mappati, in sede di conferenza dei dirigenti, coordinata dal RPC, come oggetto di analisi, ovvero quale unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi, è stato individuato l'intero processo. All'esito dell'aggiornamento della mappatura di tutti i processi, da effettuarsi entro l'anno, si procederà, dal 2024 e segg., ad incrementare il livello di dettaglio dell'analisi, esaminando le singole attività in cui si scompongono le varie fasi dei processi, cominciando con quelli di rischio elevato.

Quanto alle tecniche per l'identificazione dei rischi corruttivi, le fonti informative individuate sono le seguenti:

- 1) analisi del contesto esterno e interno;
- 2) risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- 3) confronti con i responsabili degli uffici o con il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e delle singole criticità;
- 4) risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa;
- 5) analisi di casi giudiziari che hanno riguardato l'ente o amministrazioni simili;
- 6) segnalazioni ricevute.

Alla luce delle predette fonti informative sono stati individuati per ciascun processo mappato, i possibili eventi rischiosi, la cui elencazione è ricompresa nel registro degli eventi rischiosi di cui alla allegata tabella (All. "B" - Registro dei Rischi, processi mappati e Misure SPECIFICHE di contrasto).

### L'analisi dei rischi

L'analisi dei rischi individuati tiene conto dell'esame dei fattori abilitanti, ovvero quei fattori di contesto in grado di agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Detta analisi viene condotta dai Dirigenti, supportati dal RPCT, secondo specifica scheda esemplificativa riportante un elenco, suscettibile di integrazione, di possibili fattori abilitanti; per ogni processo mappato, pertanto, ciascun Dirigente indica, in relazione ai rischi rilevati, del corrispondente elenco dei fattori abilitanti individuati.

### La stima del livello di esposizione ai rischi

In ordine alla successiva fase avente ad oggetto l'attribuzione di un indice di gravità dei rischi rilevati, in conformità alle nuove indicazioni (rispetto alla metodologia suggerita nei precedenti PNA) contenute nel PNA 2019, si è ritenuto di utilizzare un approccio di tipo qualitativo, individuando quali criteri per la valutazione del grado di esposizione al rischio di eventi corruttivi, alcuni indicatori di stima del rischio, in termini di probabilità e di impatto, come riportati nelle tabelle di seguito.



INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo,</b> misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza



SEZIONE 3 - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

	“semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, né rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<b>Presenza di “eventi sentinella”</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell’ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell’Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione</b> sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l’attuazione delle misure
7	<b>Segnalazioni, reclami pervenuti</b> con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer <i>satisfaction</i> , avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo



	delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio.		
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni</b> di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative</b> nei ruoli responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	VARIABILE	LIVELLO	DESCRIZIONE
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal



			punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate</b> da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

La valutazione così condotta dai Dirigenti, rispetto ai processi mappati, si è tradotta in un giudizio complessivo di tipo sintetico (c.d. **“Matrice del rischio”** come nella tabella successiva), espresso secondo la scala di misurazione ordinale “Alto”, “Critico”, “Medio”, “Basso”, “Minimo”.

**Matrice del Rischio**

Combinazioni valutazioni PROBABILITÀ – IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio Alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo



### La ponderazione dei rischi

La fase della ponderazione implica una valutazione comparativa dei rischi rilevati “al fine di decidere le priorità del trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto”.

In linea generale, le priorità di intervento dipendono dal livello del rischio degli eventi di corruzione: bisogna, cioè, prevenire subito gli eventi con il rischio maggiore, mentre il trattamento di quelli con conseguenze e impatti trascurabili può essere differito oppure tralasciato.

Tenuto conto della modalità di stesura del presente piano – di cui si è dato conto in precedenza - si è previsto di procedere al trattamento di tutti i rischi rilevati nel gruppo di processi mappati, così come riportati nella allegata tabella.

Nella successiva attività di progressivo aggiornamento, si procederà, in via prioritaria, al trattamento dei rischi rilevati di tipo “alto” e “Critico”.

In prospettiva, esaurita la fase di (ri-)mappatura dei processi secondo la nuova metodologia, e la valutazione dei rischi individuati con i relativi trattamenti, nel 2024 e seguenti occorrerà valutare, in relazione agli effetti delle misure generali e specifiche individuate, ove correttamente attuate, il trattamento del c.d. *rischio residuo*, nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa.

### SEZIONE 3.8 IL TRATTAMENTO DEI RISCHI

Il trattamento dei rischi è la fase volta ad individuare le misure organizzative sostenibili, da attuare al fine di contrastare il verificarsi dei rischi corruttivi individuati.

Le misure di contrasto si distinguono in due tipologie:

1) le **misure generali** che si identificano con le azioni (c.d. di governo e di sistema) che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione;

Per quanto concerne eventuali rischi non presidiati dalle misure generali, sono state previste ulteriori misure di controllo per la **gestione ordinaria dei procedimenti** (legittimità, regolarità amministrative, ecc.), in ultimo con la Direttiva del Segretario Generale prot. 82011 del 03-04-2023.

Le **Misure generali** sono descritte nell'All. "A.1" (Descrizione Misure GENERALI) e le relative modalità di attuazione nell'All. "A.2" (Misure GENERALI - Attività e tempi di esecuzione).

2) le **misure specifiche** che agiscono in maniera puntuale sui rischi specifici individuati in sede di valutazione dei rischi rilevati in relazione ai processi mappati.

### SEZIONE 3.9 MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Le misure di prevenzione specifiche progettate dai Dirigenti, con il coordinamento del RPCT, in esito al processo di mappatura dei processi e di analisi dei rischi individuati, sono riportate nell'All. "B" (Registro dei Rischi, processi mappati e Misure SPECIFICHE di contrasto) al presente piano, del quale formano parte integrante e sostanziale.

### COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi rilevanti ai fini della redazione del piano delle performance, sotto il profilo sia della performance organizzativa (art 8 del d.lgs. 150/2009), sia della performance individuale (art. 9 del d.lgs. 150/2009).





Le misure generali e specifiche di prevenzione, strutturate con l'indicazione dei responsabili, degli obiettivi, degli indicatori e dei tempi di attuazione, dovranno essere incluse, quali obiettivi strategici nel piano della performance e rappresentare obiettivi individuali assegnati ai dirigenti e al RPCT, oggetto di valutazione della relativa performance individuale.

A tal fine l'OIV, in sede di valutazione degli obiettivi di performance individuale, acquisisce:

- a) dal RPC, apposita attestazione che comprovi l'assolvimento da parte dei Dirigenti e di ogni altro dipendente soggetto a valutazione, degli obblighi imposti dal presente piano, ivi compresi gli obblighi di trasparenza;
- b) dall'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari apposita attestazione sull'inesistenza a carico del Dirigente di Settore di sanzioni disciplinari irrogate per violazioni del codice di comportamento o delle misure previste dal presente Piano.

Il Piano della performance dovrà prevedere che il dirigente che non abbia assolto, secondo criteri di gradualità, agli obblighi derivanti dal presente Piano ed inseriti nel Piano della performance, ovvero che abbia subito una sanzione disciplinare per la violazione delle norme di cui alla precedente lettera b) che comporta l'irrogazione di una sanzione della sospensione superiore a 10 giorni venga escluso dall'attribuzione dell'indennità di risultato; analoga disposizione dovrà essere prevista per i dipendenti con riguardo all'erogazione del salario accessorio legato alla performance.

## SEZIONE 3.10 PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA

### SEZIONE 3.10.1 La Trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'[articolo 117, secondo comma, lettera m\), della Costituzione](#), è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

La trasparenza rappresenta una delle principali misure di contrasto alla corruzione ed all'illegalità nella pubblica amministrazione e deve essere finalizzata a:

- a) Favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- b) Concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.
- c) Prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancati e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.





L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibili.

### SEZIONE 3.10.2 Il sito istituzionale dell'ente e la sezione "Amministrazione Trasparente"

Il Comune è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <http://www.reggiocal.it> nella cui home page è collocato in modo evidente il link che rimanda ad apposito portale per la sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Nel mese di marzo 2022 è stato attivato, così come previsto dal precedente PTPCT, un apposito portale per la sezione denominata "Amministrazione trasparente" (<https://trasparenza.reggiocal.it>), all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti indicati nel D. Lgs. n.33/2013.

Tale portale, gestito da un sistema di Content Management System (backoffice) è integrato alla piattaforma applicativa AURIGA dedicata alla dematerializzazione dei documenti dell'Ente ed è alimentato in autonomia dai rispettivi settori/servizi.

Il nuovo portale "Amministrazione Trasparente" ha costituito un indispensabile strumento per il processo di informatizzazione dei flussi documentali, finalizzato a garantire la pubblicazione decentrata da parte degli uffici nel nuovo portale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la tempestività nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'anno 2022 il numero delle visite relative alla sezione "Amministrazione Trasparente" è stato pari a 56.341. Le relative statistiche sono consultabili nella sottosezione "*Altri contenuti - Dati Ulteriori*".

La sezione è organizzata e suddivisa in sottosezioni nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D.Lgs. n. 33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali". Sono, comunque, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari per conformare la sezione ai modelli, agli standards e agli schemi approvati con successive disposizioni attuative (come da All. n. 9 al PNA 2022 sottosezione I° Liv. "Bandi di gara e contratti") o di modifica della normativa vigente.

Nel sito web è disponibile l'Albo Pretorio *on line* che, in seguito alla L. n. 69/2009, è stato attivato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un'ottica di informatizzazione e semplificazione delle procedure.

### SEZIONE 3.10.3 Qualità delle pubblicazioni

L'art. 6 D.Lg. 33/2013 stabilisce che "le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facilità, accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità".

Nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza e consentire all'utenza la reale fruibilità dei dati, informazioni e documenti, la pubblicazione nella sezione "**Amministrazione Trasparente**" deve avvenire nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

- a) **Completezza:** la pubblicazione deve essere esatta e riferita a tutti i Settori. In particolare:



- L'esattezza fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere.
- L'accuratezza concerne la capacità, del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.

- b) **Aggiornamento:** per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento.

Si precisa che con il termine "aggiornamento" non si intende necessariamente la modifica del dato o dell'informazione, ma anche il semplice controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, a tutela degli interessi individuali coinvolti.

Il Decreto Legislativo 33/2013, ha individuato quattro diverse frequenze di aggiornamento:

#### **Aggiornamento "annuale"**

In relazione agli adempimenti con **cadenza "annuale"**, la pubblicazione avviene nel termine di **trenta giorni** dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'Amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

#### **Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"**

Se è prescritto l'aggiornamento **"trimestrale" o "semestrale"**, la pubblicazione è effettuata nei **trenta giorni** successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

#### **Aggiornamento "tempestivo"**

Quando è prescritto l'**aggiornamento "tempestivo" dei dati**, ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene **nei quindici giorni** successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Per le tempistiche di aggiornamento, per ciascuno degli obblighi di pubblicazione, si rinvia all'**All. "E"** (*Amministrazione Trasparente - Tabella obblighi di pubblicazione*) al presente PTPCT.

#### **c) Durata della Pubblicazione**

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, andranno pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorrere l'obbligatorietà di pubblicazione e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

#### **d) Dati aperti e riutilizzo**

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere resi disponibili in formato di tipo aperto e riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art.7 del D.Lgs.33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate.

Sono dunque esclusi i formati proprietari.

Come specificato nell'Allegato 2 alla delibera CIVIT n.50/2013 (Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati) è possibile utilizzare sia software Open Source (es. Open Office, sia formati aperti (es. Rtf per i documenti di testo e csv per i fogli di calcolo).

Per quanto concerne il PDF è passibile d'impiego il formato PDF/A, i cui dati sono elaborabili a differenza del PDF in formato immagine, con scansione digitale di documenti cartacei, che non assicura informazioni elaborabili.

#### **e) Trasparenza e Privacy**



È garantito il rispetto delle disposizioni recate dal Regolamento (UE) 2016/679 (RGDP) e dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i., in materia di protezione di dati personali ai sensi degli artt.1, comma 2, e 4, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013.

I contributi economici erogati a soggetti che versano in una situazione di disagio economico o che sono affetti da condizioni patologiche andranno pubblicati ricorrendo a forme di *anonimizzazione* dei dati personali (ad es. codici numerici) al fine di consentire, in caso di ispezioni, ai competenti organi di verificarne la corrispondenza con i soggetti indicati nella graduatoria agli atti dei Servizi Sociali.

#### II.3.10.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'art. 43 del D.Lg. 33/2013 stabilisce al comma 3 che *"I dirigenti responsabili dell'Amministrazione degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla Legge"*.

Sono responsabili degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, di cui all'**All. "E"** (*Amministrazione Trasparente - Tabella obblighi di pubblicazione*) del presente piano, ove risultano riportati, per ciascun adempimento, non i nominativi dei singoli dirigenti, ma i settori agli stessi assegnati.

Con Determinazione Dirigenziale del Segreteria Generale n. 2056 del 01-07-2021 ed in attuazione già al precedente PTPCT 2021-2023, è stato approvato un elenco dei Referenti del RPCT nominati da ciascun Dirigente in cui si articola il settore di rispettiva assegnazione.

Tale elenco è periodicamente aggiornato sulla base di nuove nomine o disposizioni organizzative formulate dai rispettivi Dirigenti (fornendone comunicazione al RPCT) ed è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione".

**Attualmente la Rete dei Referenti è composta da 50 dipendenti assegnati ai diversi settori (All. "D" - Elenco Rete dei Referenti PTPCT).**

#### II.3.10.5 L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'OIV verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel programma triennale della trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei Responsabili di Settore.

Verifica ed attesta periodicamente ed in relazione alle delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

#### II.3.10.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio di primo livello sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è **affidato ai Dirigenti di Settore dell'Ente**, che vi provvedono costantemente in relazione al Settore di competenza.



Il monitoraggio e la vigilanza di secondo livello sullo stato di attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono affidati al **Responsabile per la Trasparenza** che vi provvede per il tramite della struttura di supporto.

Il monitoraggio, che dovrà investire tutti gli obblighi di pubblicazione, inclusi quelli inerenti l'uso delle risorse finanziarie connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali, avverrà secondo le seguenti cadenze: entro il 30 giugno ed entro il 30 dicembre.

Al fine di assicurare un più efficiente e tempestivo sistema di monitoraggio, si prevede l'impiego di una rinnovata piattaforma informatica destinata a gestire la pubblicazione dei dati nella sezione amministrazione trasparente e a svolgere una tempestiva attività di verifica al fine di superare le eventuali criticità.

### II.3.10.7 L'accesso civico

L'accesso civico c.d. "**semplice**" è il diritto, sancito dal comma 1 del d.lgs. 33/2013, di chiunque, di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

L'accesso civico c.d. "**generalizzato**" è il diritto, sancito dal comma 2 del d.lgs. 33/2013, di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del predetto decreto.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 22/02/2021 è stato approvato il regolamento organizzativo in materia di accesso civico semplice e generalizzato, al cui contenuto si rinvia.

Il registro degli accessi è tenuto in modo centralizzato presso la Segreteria Generale.

Il registro degli accessi ed il menzionato regolamento sono pubblicati nella sezione "**Amministrazione Trasparente**", sottosezione di primo livello "**Dati ulteriori**", sottosezione di secondo livello "**Accesso civico**", il cui link di seguito si riporta:

[https://trasparenza.reggiocal.it/trasparenza/#/amministrazione-trasparente/26\\_207\\_accesso-civico](https://trasparenza.reggiocal.it/trasparenza/#/amministrazione-trasparente/26_207_accesso-civico)

Il monitoraggio ed il controllo circa l'esercizio del diritto di accesso civico, avvengono da parte dei Dirigenti e dal RPCT (art. 7 co. 5 del menzionato Regolamento).



### II.3.10.8 Dati ulteriori

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le Amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali "**dati ulteriori**" rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.

A tal fine, nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "altri contenuti" verranno pubblicati i dati e le informazioni in base alle misure di prevenzione dei rischi individuati a seguito della mappatura dei processi dell'ente, come previsto nel presente piano di prevenzione della corruzione.

### II.3.10.9 Le sanzioni

1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. lgs n. 33/2013 costituisce elemento di **valutazione della responsabilità dirigenziale**, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è, comunque, valutato ai fini della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei Responsabili.

### II.3.10.10 Obiettivi strategici

Costituiscono obiettivi strategici in materia di trasparenza, da inserire nella sottosezione di programmazione "2.2 - Performance" del PIAO, i seguenti:

- 1) Migliorare il livello del rispetto degli obblighi previsti dal D.lgs. n. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente"  
Azioni:
  - progressiva implementazione del flusso automatizzato di pubblicazione dei dati nella sezione;
  - verifica dei dati pubblicati.
- 2) Miglioramento della formazione del personale sui temi della trasparenza  
Azioni:
  - prevedere, nell'ambito del piano di formazione dell'ente, specifiche giornate formative dedicate al rispetto degli obblighi di trasparenza, rivolte a tutto il personale, con particolare riferimento a quello incaricato di responsabilità procedurali o titolari di posizioni organizzativa.
- 3) Monitorare il corretto esercizio del diritto di accesso civico.  
Azioni:
  - aggiornare in modo costante, il registro delle istanze di accesso civico unitario ed informatizzato.
- 4) Incrementare il livello di partecipazione dei cittadini sul tema della legalità e della trasparenza  
Azioni:
  - organizzazione della Giornate della trasparenza, quale momento di confronto e di ascolto per conseguire due obiettivi fondamentali: a) la partecipazione dei cittadini per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti; b) il coinvolgimento dei cittadini nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi ed il controllo sociale.



### II.3.11 MONITORAGGIO DEL PTPCT

Con **cadenza 30 giugno e 30 dicembre**, dovrà essere effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione della programmazione anticorruzione.

A tal fine, il monitoraggio di primo livello è svolto dai singoli Dirigenti coadiuvati dai referenti individuati per ciascun servizio, mentre quello di secondo livello viene svolto dal RPCT che si avvale della struttura di supporto.

Il monitoraggio avrà ad oggetto il rispetto dei target e degli indicatori attesi per le misure generali e specifiche programmate.

Il risultato del monitoraggio effettuato verrà riassunto in apposito report che dovrà essere trasmesso all'OIV, in relazione alle attività di competenza.

#### **Integrazione del monitoraggio con il sistema dei controlli interni**

Il monitoraggio circa l'attuazione della programmazione anticorruzione sarà, altresì, effettuato anche in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa, nel cui contesto verrà verificato anche l'assolvimento di tale obbligo di attestazione.

Al fine di migliorare il livello di integrazione del sistema dei controlli interni con il PTPCT, sono state adottate specifiche Direttive dal RPCT (prot. 128519 del 22-06-2022 e prot. 82011 del 03-04-2023).

A tal riguardo si evidenzia che, anche per l'anno 2023, le categorie degli atti da sottoporre al controllo successivo sono state individuate, in aggiunta a quelle fissate dall'art 147-*bis* del Tuel, in coerenza con le valutazioni di rischio formulate, rispetto ai processi mappati, in seno alla programmazione anticorruzione.



**Allegati al presente documento, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:**

Allegato "A.1" - *Descrizione Misure GENERALI*

Allegato "A.2" - *Misure GENERALI - Attività e tempi di esecuzione*

Allegato "B" - *Registro dei Rischi, processi mappati e Misure SPECIFICHE di contrasto*

Allegato "C.1" - *Modulo antiriciclaggio checklist – Parte 1*

Allegato "C.2" - *Modulo antiriciclaggio checklist – Parte 2*

Allegato "D" - *Elenco Rete dei Referenti PTPCT*

Allegato "E" - *Amministrazione Trasparente - Tabella obblighi di pubblicazione*